Colpo di scena in Israele La crisi forse è risolta: Shamir si rimangia la sterzata a destra

CERUSALEMME. Colpo di scena in Israele: il premier Shamir, dopo aver dato ragione ai suoi oppositori di destra del Likud, ieri mattina al Consiglio dei ministri ha detto di considerare come «inesistentito «irrilevanti» le condizioni poste dal Comitato centrale dei suo partito al «piano di pace» votato dal governo. Potrebbero venire a cadere, dunque, le motivazioni dei laburisti per l'apertura della cris politica. Sia Yitzhak Shamir che il ministro degli Esteri, Moshe Arens, leri hanno dato piena assicurazione al vicepremier Shimon Peres e al ministro della Difesa Yitzhak Rabin, entrambi laburisti, che il «piano di pace» resta tale quale era stato approvato in maggio era stato approvato in maggio dal governo e dalla Knesseth, il Parlamento.

il Parlamento.

Peres, a questo punto, ha chiesto se valeva la condizione di avvare negoziati con i palestinesi soltanto dopo la repressione dell'Intifada, così come vuole il Likud. È una quesilone ancora aperta ha risposto Shamir. Ma allora gli equivoci rimangono in piedihanno esclamato sia Peres che Rabin. Un altro ministro taburista, Rafi Edn, ha chiesto che si rivotasse il -piano di pache si rivotasse il «piano di pa-ce» ma Modai del Likud si è opposio sollevando un pro-blema di ordine procedurale Non si può sottoporre a nuo-va votazione quanto è già stato votato» alludendo, appun-to, al falto che il 14 maggio il governo aveva approvato il piano di pace». Conclusione: Peres ha chiesto l'interruzione del dibattito e un lasso di tempo necessario perchè sia re-datta una mozione sul «piano

delle prossime riunioni del go-vermo.

La crisi israeliana si avvia dunque a conclusione? È pre-sto per dirito. Bisognerà vedere se i laburisti si fideranno fino in fondo di Shamir e quali reazioni il colpo di teatro di ien del premier suscitaranno ien del premier susciteranno in casa del Likud. È assai proin casa del Liktut, c assai probabile, infatti, che i ssuperfalchi», il vicepremier David Levy e i ministri Sharon e Modai, promotori dei condizionamenti al spiano di pace», approvati per acclamazione dai tremila membri del Comitato centrale del Liktud, daranno adessi battatilia anesta al pri-

tremila membri del Comitato centrale del Likud, daranno adesso battaglia aperta al primo ministro. Il quale ha dato le stesse assicurazioni, circa l'intoccabilità del piano di pace, anche agli americani che hanno rinunciato ad inviare una delegazione a Gerusalemme per chiedere spiegazioni alle autorità israeliane dopo il voto del Likud e l'annuncio della crisi da parte dei laburisti. A fario sapere è stato lo stesso segretario di Stato americano, James Baker, che ha voluto sottolineare come da parte di Shamir l'alteggiamento nei riguardi del problema delle elezioni rono sia cambiato di neanche una iotar rispetto al passato Intanto, però, le autorità israeliane prevedono la continuazione e l'inasprimento dell'Intifada nei territori occupati e stanno percio progettando la costruoria con di nuove carceri e l'allargamento di quelle esistenti, il riano, rivelato dal quotdialargamento di quelle esistenti. Il piano, rivelato dal quotidia no Ha Aretz, che sarà completato in circa un anno, consentirà alle autorità militari di im-

prigionare fino a ventimila pa-lestinesi, ottomila in più di La crisi in Centro America

Decine di fabbriche chiuse Molti comitati di lotta nel bacino di Kuznetsk Le autorità dicono sì a quasi tutte le richieste

insistono su contenuti politici a invitano a «sollevare tutto il paese»

Siberia, centomila in sciopero Anche gli operai con i minatori

Al settimo giorno lo sciopero nel bacino di Kuz-netsk – Siberia occidentale – investe ormai oltre 100.000 operai. La situazione rimane fluida, menre sono in corso convulse trattative. Le autorità hanno riconosciuto la validità di quasi tutta la piattaforma, ma molti comitati di lotta insistono sui contenuti politici. Inviti a «sollevare tutto il paese». I giornali: «hanno ragione i lavoratori».

MÓSCA. 100.000 gli scioperanti che, nella regione sibenana di Karmerovo, chiedono di davorare meglio per viere meglio». Tutti i giornali centrali riferiscono ampiamente della più grande ondata di agitazioni mai vista in Urss probabilmente dai moti contadini del 1921. La situazione resta incerta e fluida, mentre sono in corso febbrili trattative tra il ministro dell'industria carbonifera, Shchadov, dustria carponitera, sitchadov, il primo segretario regionale del partito, Melnikov, e i comitati di lotta che ormai si sono formati in tutte le città del Kuzbass. Anche a Mezhdurecensk, dove la protesta prese avvio lunedì scorso e dove il comitato locale di sciopero ha

proclamato la fine della lotta, solo pochi pozzi sono di nuo-Al contrario decine di fab-

GIULIETTO CHIESA briche stanno entrando in sciopero per solidarietà con i minatori, che, dal canto loro, hanno avanzato piattalorme Sono ormai briche stanno rivendicative tutt'altro che corporative. Ad esempio a Mezh-durecensk i minatori hanno chiesto di aumentare i salari dei medici e del personale sa-nitario, troppo malpagato per poter assicurare un'assis decente alla popolazione: Sa-bato e domenica il centro della trattativa si è spostato a Prokopievsk e Novokuznetsk, dove decine di migliala di perso-ne presidiano notte e giorno le piazze principali. Pratica-mente paralizzati i centri di kiseliovsk (dove - scrive -trud-- almeno 17 grandi imprese industriali sono entrate in sciopero), Kemerovo, Le-ninsk-Kuznetskij, Osinniki, Be-

Sudzhensk, mentre solo nelle



Due immagini dello sciopero dei minatori della regione di Kemerovo in Siberia

ultime 24 ore la perdita promonta a 25 000 tonnellate e il

di dollari. Ma lo schieramento dei informare la popolazione con insolita tempestività e obietti-vita' – non attacca gli sciope-ranti e anzi sottolinea le loro giornali centrali, il durissimo pare di tutto i lavoratori? Non è forse vero che essi hanno cercato di sollevare i problem per molti anni, inclusi quell dopo il 1985? – scrive il confspondente da Kemerovo, V. Kostiukovskij -. Di gran lunga più responsabili sono coloro che rifiutarono di ascoltare la a un dialogo alla pari. Sono mente, definiamo antipere-strojka. Sono loro che hanno a scendere in sciopero». L'attacco, neanche troppo velato, è diretto sia contro l'attuale primo segretario di Kemerovo, Aleksandr Melnikov, sia contro il suo predecessore, Vladi-mir Bakatin, attualmente mini-stro degli Interni dell'Urss. E l'ironia sferzante del quotidia-

contro il primo segretario del partito di Kiseliovsk, Jurij Topartito di Kiseliovsk, Jurij To-rubarov, che ora e' «sbigottuo-per la piega degli avvenimen-ti; ma che, fino alla vigilia, vantava la «normalità» della si-tuazione nella sua città, a fronte di «quella della vicina. Prokopievsk, dove gli operali avevano già occupato piazza della vittoria. Eppure i insiste Sovietskaja Rossija entrambe le città sono identiche, «li-sperse, scomode, socialmente disastrate». I dirigenti del parti-to sembra non si accorgessero di nulla e ora sono stati bru-scamente svegliati dal loro sonno burocratico.

sonno burocratico.

-SI, più si va avanti più diventa chiaro il significato di
ciò che accade nel Kuzbass conclude Sovietskaja Rossija», nuovamente riconventiasi
alla perestrojka dopo aver
ospitato, nel marzo dell'anno
scorso, la famosa letterà antiperestrojka di Nina Andreeva
- la nostra perestrojka, fino la nostra perestrojka, fino ad ora rivoluzione dall'alto, riad ora rivoluzione dali alto, ri-ceve adesso un polente soste-gno dal basso. C'è in questa frase la chiave di volta per spiegare come i riformatori in-tendono utilizzare la lotta (e perché la glasnost, in questo caso, ha avulo semaforo ver-de su tutta la linea). Leniprade su tutta la linea). Leningra-do non è poi cost lontana

no ben più che aumenti sala solvere con coraggio nel suo discorso alla XIX conferenza del partito). Gorbaciov cerca dunque di usare la pressione di massa, dal basso, per spezzare le resistenze antirispezzare le resistenze attor-formatrici che permangono «in alto». Ma è un'operazione estremamente difficile. Agli operai e minatori è stato con-cesso quasi tutto, incluso il ri-conoscimento dei comitati di sciopero come organismi per-manenti di controllo dell'esemanenti di controllo dell'ese-cuzione degli accordi (in altri termini il rulo di veri sindaca-ti). Ma dai resoconti dei gior-nali traspare che le spinte a indurne la lotta sono forti e che ci sono appelli a «solleva-re tutto il Kuzbass e l'intero paese». La stiducia accumula-ta è ormal molto grande e on tutti sono in grande di non tutti sono in grado di di-stinguere tra riformatori e ne-mici della perestrojka.

Migliaia di georgiani e abkhazi si sono dati battaglia nelle strade di Sukhumi Nonostante l'accorato appello di Gorbaciov sembra inarrestabile il virus nazionale

Scontri armati nella Georgia: i morti sono 11

co), Quattro volte al giorno, l'autobus giallo dei servizi ione messicani attraversa la frontiera con Guatemala e scarica a centicentrale respinti dal Messico Da cinque mesi, il governo del presidente Carlos Salmas tenta di controllare più efficace-mente il flusso inesauribile di Messico, non entrano più pier la «porta principale» dove, per passare, bastava versare «bu-starelle» agli agenti di immi-grazione, ma altraverso i cam-pi. guatemaltechi, honduregni, salvadoregni, nicaraguensi e anche colombiani che arriva-

Il Messico preso d'assalto

da decine di migliaia di clandestini poveri

anche colombiani che arrivano senza documenti nel Messico, Questi clandeslini, con
un sacco di tela in spaila, percorrono migliaia di chilometri
in autobus, in treno o con
l'autostop, varcano di nascoto le frontiere, dall'America
Centrale agli Stati Uniti, per
trovare lavoro a nord del Rio
Bravo e fuggire il loro pases in
preda alla crisi economica.

«Ma i controlli americani si
sono rafforzati a nord e molti sono rafforzati a nord e molti restano in Messico», spiega Baltazar Mejia, vicecapo dei servizi di immigrazione di Ta-pachula, la sola grande città di frontiera dei Messico meridionale. Sarebbero migliaia i

co, in attesa di ripartire per gl Stati Uniti. Qualche mese la prosegue Mejia, la frontiera era aperta ai centroamericani rezza nazionale e il president Salınas ha totalmente mutato la sua politica». Ma i clandesti Messico, non entrano più ple

pi.
Essi attraversano le acque
melmose del fiume Suchiate,
frontiera tra Messico e Guatemala, all'altezza di Talisman,
ai piedi del vulcano Yacana,
oppure passano per Ciudad
hidalgo, più vicino al Pacifico.
de impossibile impedir loro di
passane. Arrivano a centinaia,
di giorno e di notte. Il nostro
solo merzo di azione sono i solo merzo di azione sono i controlli stradali, spiega un agente di immigrazione. I clandestini recidivi dovrebbero essere messi in prigione, ma quella di Tapachula è piena, ed essi vengono ala fine ri-

Il virus nazionale ormai dilaga per l'Unione Sovietica. Sono undici i morti (e 127 feriti) negli scontri avvenuti la notte di domenica scorsa a Sukhumi, sul Mar Nero, tra gorgiani e abkhazi. La sanguinosa disputa sull'apertura di una succursale universitaria. Il Politburo invita ad ultimare i documenti sulle questioni nazionali ma è probabile che il plenum del Comitato centrale venga rinviato.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA «Nella qualità di presidente del Soviet supre-mo ho il dovere di mettervi in guardia sul pericolo crescente di sempre più aspri scontri interetnici..... Era la

scontri interetnici...». Era la sera del primo luglio e Gorbaciov, dagli studi del telegiornale, lanciava questo drammatico appello, rivolto al «cuore e alla mente di tutti i cittadini che volevano difendere il cammino della perestrojka». Appello rimasto nascoltato. Altro sangue scorre per le Repubbliche sovietiche. Il virus» nazionale sembra ormai marrestabile, incurabile e minaccio, forse più della gravissima si-

SERGIO SERGI pur poderoso processo rilor-matore in corso da oltre quattro anni. Altre vittime in Georgia, nella repubblica au-tonoma dell'Abkhazia, nella notte tra sabato e domenica. Secondo un primo bilancio fornito dall'agenzia «Tass» ci sono stati undici morti e 127

Gli scontri, tra georgiani e la minoranza degli abkhazi, si sono venficati nella città di Sukhumi, sul Mar Nero, che zioni ufficiali, si sono radu-

ne di una succursale dell'u-niversità di Tbilisi considerato un atto provocatorio nei confronti della minoranza etnica, fi teatro degli scontri è nica, il teatro degli sconir es stato, appunto, il perimetro dell'edificio scolastico in cui le autorità della repubblica georgiana intendono collo-care gli istituti universitari. Da, un lato gli abkhazi, dal-l'altro i repropiani (che a Sul'altro i georgiani (che a Su-khumi sono minoranza) si sono affrontati con ogni tipo di armi: dalle pistole ai fucili, dalle pietre ai coltelli, dai ba-stoni alle sbarre di ferro. Una battaglia selvaggia, senza

Dapprima era sembrato che la polizia fosse in grado di controllare la situazione, dopo aver sparato alcuni colpi di pistola in ana nel colpi di pistola in ana nel tentativo di disperdere la fol-la Ma, poi, le violenze sono dilagate irrimediabilmente. L'agenzia "l'assi non ha precisato a quale nazionalità appartegano gli uccisi. Forse nelle prossime ore veranno forniti nuovi particolari sulla

TUANIA TO FISTONIA RUSSIA SOVETICA UNIONE KIRGHIZIA) CEONGIA ? UZBENISTAN . TAGIKISTAN

situazione di Sukhumi che viene definita «molto compli-cata». Non a caso sul posto si è fiondato il primo segretario del partito georgiano, Givi Gumbaridze, l'ex capo del «Kgb» della repubblica cau-casica che succedette allo sfortunato Patiashivili, dimis-sionario ma quasi incolpevo-

le per i tragici fatti di Tbilisi quando il nove aprile l'eser-cito soffocò nel sangue (venti morti) una manifesta-zione davanti al palazzo del governo. La "Tassa riferisce che il partito, il soviet supre-mo e il governo della Geor-gia hanno chiesto alla popo-lazione di manifestare «sag-

responsabilità» e di contribuire a «stabilizzare la situa-

A Sukhumi sono state dirottate ingenti forze apparte-nenti al nucleo speciale del ministero dell'Interno, al comando del generale Shatalın, divenuto in questi mes uno degli uomini più noti dell'Unione Sovietica dovendo correre avanti e indietro, tamponare le emergenze di carattere etnico. L'intervento a Sukhumi segue di pochi giorni quello effettuato nel distretto di Istara, al contine tra Tagikhstan e Ghirghisia dove ci sono stati un morto e 18 feriti. Inoltre, le truppe sopiù di novanta morti (l'ultimo, un azerbaigiano, la scorsa settimana), nell'Uz-bekistan teatro di violenze morti, per lo più appartenen-ti alla minoranza dei turchi

Dopo il preoccupato ap-pello di Gorbaciov, dunque, la violenza non si è fermata. li segretario aveva ammonito e insistito perché venissero e inistito perche venistro adottate «misure di emergen-za» ma non aveva fornito particolari sulle decisioni che dovrebbero essere pre-se. Gorbaciov aveva ricordato che il lavoro per una sistemazione delle relazioni inte-retniche era in corso e che sarebbe stato sottoposto alla già annunciata sessione piè-naria dei Comitato centrale prevista per la fine del mese. Ma venerdi sera il Politburo ha esaminato il problema auspicando che i materiali per il plenum vengano utili. per il plenum vengano ultimati e trasmessi ai comitati centrali delle repubbliche per il loro esame. Solo dopo questa fase essi passerranno al vaglio del plenum del par-tito a Mosca. Se i tempi sono questi, sembra ormai di po-ter dire che il plenum molto probabilmente non potrà più

Altri 44 italiani rientrano oggi. La Farnesina esclude l'evacuazione

Siad Barre «normalizza» Mogadiscio L'esercito prosegue i rastrellamenti

Mogadiscio si avvia alla normalità. La repressione dell'esercito è costata 24 vittime, una sessantina di del velvolo in sosta a Mogadiferiti e un'ondata di arresti contro le persone sospettate di aver preso parte ai disordini di venerdi. Un primo gruppo di 44 italiani è già arrivato a Roma, un altro rientrerà stasera. La Farnesina segnala che la situazione è tranquilla e non esistono le condizio-ni per una evacuazione dei 1300 cooperanti italiani.

mogadiscio Sembra sopita, almeno per il momento, la rivolta contro il regime di Siad Barre che ha inflammato le strade della capitale somala venerdi scorso La città è sorvegliata dal bilindati dell'esercito che rastrellano le vie di Mogadiscio ed arrestano coloro che sono sospettati di aver partecipato ai disordimi mon si spara più da diverse ore Altri quarantaquattro italiani, in prevalenza donne e bambimi parenti del 1300 no-

get velvolo in sosta a Mogadi-scio nell'ambito di normali at-tività operative. L'amvo di questo secondo gruppo è pre-visto per la nottata di oggi a Roma.

questo secondo gruppo è previsto per la nottata di oggi a
Roma.

Per l'ambasciata italiana
non esistono le condizioni per
una evacuazione in massa anche se i funzionari sono in stato di preallarme nell'eventualità che la situazione, ormai
aviata verso la normalità
possa precipitare di nuovo
leri, al rentto a Roma alcuni componenti del primo
gruppo di connazionali hanno
raccontato quello che hanno
visto a Mogadiscio Secondo
le prime testimonianze sabato
per le strade della capitale
somala si sentivano di continuo colpi d'arma da fuoco,
con qualche pausa durante il
coprilucco, in vigore dalle 18
alle 6 del mattino Le banche
sono senza denaro L'acqua è

zionano e la luce manca spesso. Il cibo scarseggia • Si sarebbe sparato anche nelle vicinanze della «Casa d'Italia», il circolo italiano di Mogadiscio, ma è confermato che nessun italiano è rimato ferito durante di scont

ma e contermato che nessuri tialiano è umasto fento durante gli scontri.

Dopo aver ripreso il controlo della situazione il presidente Siad Barre ha fatto un discorso concilatorio dal microfoni dell'emittente di Stato invitando la popolazione e a non raccogliere le provocazioni dei falsi profeti religiosie ha fatto appello alla calma chiedendo e la collaborazione di tutti i cittadini con le forze di sicurezza per garantire la stabilità ed ha inviato un mesaggio personale di condoglianze alle famigle dei morti, assicurando eche la situazione è già tornata alla normalità-La radio ha inoltre informato che sono stati sepolu i corpi di

tutte le vittime e resta soltanto da naprire al pubblico la zona che è stata teatro degli incidenti.

Sulla dinamica degli scontri la versione ufficiale del governo, che ha aperto un'inchiesta per accertare tutte le responsabilità dell'accaduto, contrasta con quella fornita da altri testimoni. Secondo questi ultimi, reparti dell'accercito si sarebbero appostati presso le moschee prima della fine della preghiera del venerdi nella certorza che all'uscita i fedeli avrebbero inscenato una protesta contro l'arresto, avvenuto il giorno precedente di alcuni leader islamici colpevoli, per il regime, dell'assassimo di monsignor Colombo Nella versione fornita dalle autorità, a far scattare i disordini sarebbero stati sun manipolo di facinorosi che si nascondevano dietto le bandiere della religione islamica»





- Il test. Confronto tra le dieci marche di birra più diffuse sul mercato italiano. Le bionde sotto inchiesta Il vino. I consigli e i voti dell'équipe del Camber
- Ancora vino, però d'autore Si è svolta la seconda edizione «Selezione Vini d'Autore». Sessantasei bottiglie in laguna. - La cena Bussi, Coyaud, Fassio, Morelli. L'Unione fa il coni-
- I viaggi Con Il pretesto della Rivoluzione Francese, cinque

OGNI MESE: Le schede del vini dell'équipe del Cambero Rosso, la selezione dei prodotti e dei produttori, il test di un prodotto alimentare e il confronto tra le marche, la rassegna lle riviste europee del consumatori, le schede di 6 risto-



IN EDICOLA MARTEDI' 18 LUGLIO, CON il manifesto, A LIRE 2,000

BURNUR BRANKUR BURNUR BURN

Lunedì 17 luglio 1989